

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DI AUTOVETTURE DI SERVIZIO E BENI IMMOBILI AI SENSI DELL'ART. 2, COMMI 594 E 595, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244 (LEGGE FINANZIARIA 2008).

2024-2025-2026

L'art. 2, comma 594, della legge 24.12.2007, n. 244, nella sua iniziale formulazione disponeva che *“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione nell'utilizzo:*

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.”*

La lettera a) è stata abrogata dall'art. 1 del D.P.R. 24.06.2022, n. 81, in quanto tale adempimento, per le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, con più di cinquanta dipendenti, è assorbito nella apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. 09.06.2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 06.08.2021, n. 113. Il presente piano triennale si riferisce pertanto alle autovetture e ai beni immobili.

Autovetture di servizio

L'Ente camerale non dispone, nè a titolo di proprietà nè a qualsiasi altro titolo, di autovetture di rappresentanza (c.d. “auto blu”), ma soltanto di automezzi di servizio, necessari in primo luogo per assicurare la funzionalità del Servizio Metrologia Legale e Sicurezza Prodotti relativamente all'espletamento delle funzioni di vigilanza nell'ampio territorio di riferimento della Camera (che racchiude quattro province). Inoltre gli automezzi possono essere utilizzati anche da parte del restante personale dell'Ente, in particolare dalla dirigenza e dai responsabili di Servizio, nei casi di effettiva necessità dovuti ad inderogabili ragioni di servizio legate ad esigenze istituzionali, quali trasferimenti (a questo proposito si ricorda che l'Ente ha 4 sedi territoriali e due sedi decentrate), missioni, trasporto e consegna di materiale o documentazione urgente, quando non risulti possibile o economicamente più vantaggioso l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico.

L'Ente è attualmente dotato dei seguenti mezzi:

- un autocarro Fiat Doblò, di proprietà
- una autovettura Fiat Tipo, di proprietà
- un autocarro Peugeot Tepee, a noleggio tramite convenzione CONSIP, in scadenza a settembre 2024
- un autocarro Fiat Panda, a noleggio tramite convenzione CONSIP, in scadenza a maggio 2028
- due autocarri Citroen Berlingo, a noleggio tramite convenzione CONSIP, in scadenza a settembre e ottobre 2028.

Il parco automezzi così evidenziato appare al momento adeguatamente dimensionato per le

esigenze sopra richiamate. Nel corso del prossimo anno verranno comunque effettuate ulteriori valutazioni in merito alla opportunità di rinnovare il noleggio in scadenza, e, con un orizzonte più ampio, se dismettere (previa procedura pubblica di alienazione o, se infruttuosa, rottamazione), l'automezzo Fiat Doblò, che, oltretutto, essendo il più datato, è quello che maggiormente può incorrere nelle limitazioni alla circolazione che per motivi collegati all'inquinamento i vari Comuni possono decidere di introdurre.

Beni immobili

Il precedente piano triennale, il primo della nuova Camera Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, nata dall'accorpamento delle preesistenti Camere di Biella – Vercelli, Novara, Verbania Cusio Ossola, si era prefissato, in aderenza ai disposti del D. Lgs. 219/2016, la razionalizzazione del notevole patrimonio "ereditato" dal nuovo Ente, che comprende la sede legale di Vercelli, le sedi territoriali di Baveno, Biella, Novara, gli uffici distaccati di Borgosesia e Domodossola, con la dismissione o la valorizzazione degli immobili o delle parti di immobili non strettamente essenziali agli utilizzi di servizio. Questa operazione non avrebbe dovuto riguardare le sedi di Vercelli e Biella, in cui parte degli immobili di proprietà ospitanti gli uffici camerali è già locata a soggetti pubblici e privati, piuttosto le sedi di Novara e Baveno, che, anche a causa del mancato turn over del personale imposto negli ultimi anni dalla legislazione nazionale, sono sovradimensionate rispetto al numero di dipendenti.

L'attività in questione è stata avviata e in parte svolta durante il triennio trascorso, ma è ancora da completare secondo quanto illustrato di seguito.

Sede di Novara: a far data dal 1° ottobre del corrente anno, gli uffici del secondo e ultimo piano del palazzo, nonché alcuni spazi al piano terreno, sono stati concessi in locazione al Comune di Novara, che vi insedierà alcuni propri servizi (urbanistica, edilizia, SUAP, commercio) tra l'altro legati al mondo delle imprese. Ciò ha comportato la necessità di ridistribuire il personale camerale al piano terreno e al primo piano. Inoltre, al primo piano è allocato un notevole patrimonio bibliotecario, regolarmente catalogato e consultabile da parte del pubblico ma, nella realtà dei fatti, poco richiesto e quindi sostanzialmente non utilizzato. L'intendimento è quello di stringere un accordo con altra istituzione pubblica del territorio (al momento sono in corso interlocuzioni con l'Università del Piemonte Orientale, l'ateneo tripolare del territorio, con sede anche a Novara) che possa prendere in carico i volumi assicurandone una migliore conoscibilità e quindi una maggiore fruizione. Tutto ciò previo assenso da parte della locale competente Soprintendenza, con la quale sono parimenti in essere i necessari colloqui.

Siffatta operazione consentirebbe anche di riutilizzare i locali interessati, realizzando, previa opportuna ristrutturazione, alcune sale per riunioni che andrebbero a sostituire quelle presenti al secondo piano ormai nella disponibilità del locatario, oltre a ridurre considerevolmente la quantità di materiale cartaceo, aspetto da non sottovalutare in relazione alla sicurezza dell'ambiente lavorativo.

Sede di Baveno: va ricordato che gli uffici sono situati in una costruzione di proprietà, denominata "Villa Fedora", posizionata in adiacenza al lago Maggiore, all'interno di un parco fruibile dal pubblico, in virtù di un accordo con il Comune di Baveno che ne garantisce l'uso pubblico. Sono a carico del Comune tutti gli oneri connessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria e alla sorveglianza; qualunque intervento di natura edile o di sostituzione del patrimonio arboreo deve essere preventivamente autorizzato dalla Camera, così come deve essere parimenti autorizzato l'uso del parco per manifestazioni organizzate dal Comune o da altri soggetti. La Camera e il Comune possono, di comune accordo, decidere di concedere una parte del parco (massimo 5% della superficie totale) a supporto di attività e iniziative private di natura turistica a fronte della concessione di risorse da investire in progetti di riqualificazione dell'intera area. Al riguardo, nell'ambito di tale possibilità, è in essere una concessione temporanea ad una società privata, la quale gestisce un esercizio ricettivo.

La valorizzazione passa attraverso la cessione di un'ala del palazzo, (in parte) già utilizzata da un soggetto terzo in forza di un contratto di comodato. Il complesso di Villa Fedora comprende anche un fabbricato ad uso residenziale, già adibito ad abitazione del custode e del Segretario generale della ex Camera del VCO; anche in questo caso, stante l'inutilizzazione del fabbricato e comunque la non rispondenza alle esigenze di servizio dell'Ente, la volontà è quella di alienarlo o comunque di ricavarne

un reddito. E' già stata inoltrata, in quanto l'intero immobile è soggetto a vincolo, la formale richiesta di autorizzazione alla competente Soprintendenza, la quale ha risposto evidenziando la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti, che sono stati recentemente forniti. Si è quindi in attesa del pronunciamento definitivo; il completamento del processo potrebbe comportare anche una ridefinizione dei rapporti con il Comune e con i soggetti terzi sopra citati.